



**Al Presidente del Consiglio comunale di  
Pescia**

**Sig. Salvatore Leggio**

**e p.c. al Sindaco del Comune di Pescia**

**Dott.ssa Roberta Marchi**

**e p.c. a Sua Eccellenza il Prefetto di  
Pistoia**

**Comm. Dott. Mauro Lubatti**

**Oggetto: referendum consultivo per il passaggio del territorio del Comune di Pescia  
dalla provincia di Pistoia a quella di Lucca.**

Gentile Signor Presidente del Consiglio,

come ricorderà nel 2010 si è costituito spontaneamente il Comitato "Pescia verso la provincia di Lucca" avente come scopo precipuo l'indizione di un referendum consultivo previsto e disciplinato dall'articolo 35 dello Statuto comunale di Pescia, nonché dagli articoli 42-48 del Regolamento del procedimento amministrativo, dell'accesso agli atti e della partecipazione popolare. Il quesito referendario, com'è noto, aveva ad oggetto il passaggio del Comune di Pescia dal territorio della provincia di Pistoia verso quello della provincia di Lucca.

Conformemente alle suddette regole furono raccolte e sottoposte al vaglio del Segretario comunale, Dott. Claudio Sbragia, 1.384 sottoscrizioni. Il Segretario, con propria determinazione n° 618 del 15 ottobre 2010, attestò la regolarità della richiesta di referendum consultivo nonché la validità di un numero di sottoscrizioni pari a 1.316, ben al di sopra quindi del numero minimo richiesto dallo Statuto comunale, ossia 1.000. Lo stesso provvedimento fu trasmesso, oltre che al Comitato stesso in persona del suo Presidente pro tempore, anche al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale per gli adempimenti di competenza.

Infatti, alla luce del dettato dell'articolo 44, 3° comma del Reg. sulla partecipazione sopra citato, *"il Presidente del Consiglio è tenuto ad inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio comunale utile, e comunque non oltre trenta giorni dopo la data della consegna della determina sulla regolarità, la nomina di due componenti del Collegio tenuto alla verifica della ammissibilità del referendum di cui all'art. 35 comma 4 dello Statuto comunale"*. Tale statuizione risulta a tutt'oggi ancora inattuata, rappresentando

pertanto un forte *vulnus* nei confronti degli oltre 1.300 cittadini firmatari della richiesta di referendum.

Inoltre è pur vero che, in base all'articolo 35, comma 4 dello Statuto comunale, a presiedere tale Collegio sarebbe stato chiamato il Difensore civico comunale che, tuttavia, è ormai soppresso per legge. Altrettanto vero è che il nostro Comune ben avrebbe potuto sopperire a tale mancanza, secondo quanto previsto dalla legge, stipulando un'apposita convenzione per poter usufruire del Difensore civico della provincia di Pistoia, così garantendo altresì un importante presidio di legalità sul proprio territorio comunale. Ci risulta, infatti, che altri comuni della provincia si sia già convenzionati sulla base di apposita convenzione già predisposta dalla provincia di Pistoia, mentre Pescia ne rimane a tutt'oggi priva, pur avendo in data 14 maggio 2010 fattane espressa richiesta con lettera (protocollo generale provincia di Pistoia n. 78416 del 19/05/10) indirizzata al Presidente della provincia di Pistoia e per conoscenza agli altri sindaci della Valdinievole

Inoltre è vero che fu proposta nel Consiglio comunale del 25 febbraio 2011 una modifica dello Statuto finalizzata a sostituire in tale collegio al Difensore civico il Segretario comunale, figura quest'ultima che peraltro non avrebbe garantito la medesima imparzialità poiché di nomina sindacale e che comunque già aveva vagliato in prima battuta il referendum. Ad ogni modo, la stessa modifica, non approvata in prima lettura (si veda deliberazione del Consiglio comunale n: 6 del 25/02/11), ben avrebbe potuto vedere la luce attraverso due ulteriori e successive approvazioni della medesima proposta a maggioranza assoluta dei componenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Testo Unico degli Enti locali (d. lgs. 267/2000). Tuttavia ci risulta che una simile modifica non sia più stata messa all'ordine del giorno del nostro Consiglio comunale.

A tutt'oggi, a distanza ormai di quasi due anni, pertanto sussiste ancora una palese omissione da parte dell'amministrazione comunale pesciatina e un forte inadempimento dei dettami delle nostre regole municipali.

La questione poi è tornata di incredibile attualità tenuto conto delle recentissime evoluzioni della normativa nazionale finalizzate al taglio di enti, tra i quali tutte le province che non rispettino precisi parametri, nell'ottica della c.d. "*spending review*". Alla luce di queste novità normative è ben noto come la provincia di Pistoia sia destinata a scomparire e conseguentemente ad essere accorpata a quelle limitrofe nel quadro di una completamente ridisegnata geografia delle province. Sarebbe pertanto opportuno, a nostro avviso, consentire alla cittadinanza pesciatina di esprimere la propria opinione circa la collocazione del nostro Comune o nell'area metropolitana fiorentina o nell'area costiera della Toscana. Tra l'altro l'iter referendario è già incardinato e rimane bloccato da due anni proprio per un'inadempienza di codesta amministrazione comunale.

Ci risulta inoltre che il Sindaco di Pescia sieda, unico tra quelli dei Comuni della Valdinievole, nel Consiglio delle Autonomie Locali della Toscana, organo deputato a ridisegnare le nuove province nel quadro dei parametri fissati dal Governo nazionale. In tale sede lo stesso Sindaco potrebbe portare l'istanza di un considerevole numero di cittadini e, perché no, il risultato molto probabilmente ed auspicabilmente nettamente

positivo di un referendum, certamente consultivo, ma il cui iter è iniziato, a ben vedere, in tempi non sospetti, lontano quindi dall'odierno dibattito sulla riorganizzazione delle province.

Tenuto conto di quanto sopra il Comitato "Pescia verso la provincia di Lucca" chiede formalmente e definitivamente al Presidente del Consiglio comunale di Pescia, e per quanto di propria competenza al Sindaco di Pescia, il rispetto delle summenzionate regole dello Statuto e dei regolamenti comunali in ordine alla richiesta del referendum di cui all'oggetto. Vogliano altresì informare lo stesso Comitato all'uopo costituito sulle azioni che intendono prendere in ordine alla suddetta richiesta, avvertendo loro che in difetto il Comitato si rivolgerà al Prefetto di Pistoia, che ci legge per sua opportuna conoscenza, e alla competente Autorità giudiziaria per la valutazione degli estremi di tali condotte da qualificarsi, a nostro avviso, omissive, inadempienti ed irrispettose dei dettami delle regole municipali pesciatine e oltre che del volere degli oltre 1.300 firmatari.

In fede.

Pescia, li 27 agosto 2012.

p. Comitato "Pescia verso la provincia di Lucca"

Il Presidente pro tempore

Giancarlo Mandara  
